

RISCOPRIRE UNA DIMENSIONE PIÙ UMANA DELLA MOBILITÀ

I PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'EMILIA-ROMAGNA HANNO ANCHE UN OBIETTIVO CULTURALE DI RISCOPRIRE UNO SGUARDO DIVERSO SULLA MODALITÀ DI SPOSTARSI E VIVERE LA CITTÀ. OLTRE ALLA SENSIBILIZZAZIONE, SI PUNTA POI A SUPPORTARE LA SCUOLA NEL PERCORSO DI PROMOZIONE DI UNA MAGGIORE SOSTENIBILITÀ.

Nelle nostre città abbiamo perso la pratica della *flânerie* e dobbiamo impegnarci per riscoprire questa pratica. Ma chi è il *flâneur*? È un termine francese, reso celebre dal poeta Charles Baudelaire, che indica il gentiluomo che vaga oziosamente per le vie cittadine, senza fretta, sperimentando e provando emozioni nell'osservare il paesaggio. Ci siamo abituati tutti a spostarci in città, e non solo, con il solo obiettivo di andare da un punto a un altro nel più breve tempo possibile perdendo completamente il senso del viaggio, anche quello breve, quotidiano, magari per andare a scuola con i bambini. Abbiamo perso il piacere della scoperta e dell'esperienza di quello che ci circonda quando ci spostiamo in città tutti i giorni, non solo quando siamo liberi da impegni come *“uno che porta al guinzaglio delle tartarughe per le strade di Parigi”*. Sembra una banalità, ma questo credo sia uno dei passaggi culturali fondamentali che può trasformare il nostro modo di muoverci. Riconquistare una dimensione più umana della mobilità in città è premessa per quello scatto culturale che

La vita della nostra città è ricca di soggetti poetici e meravigliosi. Siamo avvolti ed immersi come in un'atmosfera che ha del meraviglioso, ma non ce ne accorgiamo.

Charles Baudelaire

può portare alla scelta di abbandonare l'auto a favore dei piedi e della bicicletta, questo chiaramente mentre le nostre città si attrezzano con infrastrutture e servizi che sostengono questa scelta. Allora ecco l'importanza di inserire questa visione nell'educazione alle giovani generazioni, con appositi strumenti e approcci che insieme allo studio e promozione della mobilità sostenibile affrontino e valorizzino anche l'aspetto culturale, così come quello della vivibilità e della salute, con uno sguardo più ampio.

Ceas in movimento

Il progetto “Ceas in movimento”, coordinato da Centro Antartide, Infoambiente di Piacenza e Ceas Romagna Faentina insieme ad altri dieci Ceas nell'ambito dei progetti di sistema della Rete di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna coordinata da Arpa, ha inteso proprio strutturare e diffondere strumenti utili a supportare la scuola in questo percorso di promozione della mobilità sostenibile scolastica, ma soprattutto dare una lettura diversa e operativa alla legge 221 del 28 dicembre 2015 sull'istituzione della figura del *mobility manager* scolastico. Una norma che, se da una parte ha evidenziato la centralità urbana della mobilità che coinvolge le scuole, si è arenata, dal punto di vista operativo, nella sua applicazione, proprio perché presenta gravi criticità nell'impostazione originaria che ha trasferito al *mobility manager* scolastico funzioni e competenze proprie del *mobility manager* “tradizionale”,



dimenticando la funzione prioritaria della scuola, che è quella educativa.

Con il progetto “Ceas in movimento” si è voluto proprio elaborare, sperimentare e mettere a disposizione del territorio regionale strumenti operativi che riempissero questo vuoto sul fronte educativo. Partendo dall'elaborazione di un corso di formazione ai formatori sul *mobility manager scolastico*, perché i Centri di educazione alla sostenibilità si possano attivare a livello locale per promuovere l'istituzione di queste figure all'interno delle scuole, dandogli però una lettura più coerente con la funzione educativa e maggiormente integrata con le competenze scolastiche.

Un altro strumento poi che sta rivelando un'importante potenzialità non solo per i Ceas e per le scuole è la piattaforma web *Mobilityamoci*, in cui è possibile raccogliere in maniera molto rapida i dati di mobilità degli studenti delle scuole nel tragitto casa-scuola e vengono così calcolati i dati ambientali degli spostamenti specifici della scuola oltre a tracciare i percorsi principali su una mappa.

La piattaforma con la base di dati elaborata è diventato strumento didattico per gli insegnanti e gli studenti per trattare diverse discipline da geografia a informatica, da tecnologia e matematica a scienze. La piattaforma mette comunque a disposizione degli uffici Mobilità dei Comuni una serie di dati fondamentali, al momento spesso non disponibili, per la pianificazione della mobilità scolastica nel quadro più ampio di quella cittadina e per l'attuazione dei Pums, di cui molte realtà si sono già dotate.

Siamo nati per camminare

L'azione di sensibilizzazione e informazione della campagna “Siamo nati per camminare”, coordinata dal Centro Antartide insieme all'associazione Genitori anti-smog di Milano, è giunta ormai all'undicesima edizione, coinvolgendo ogni anno circa 100 Comuni dell'Emilia-Romagna oltre alla città di Milano. Non si tratta solo di una campagna di comunicazione ma di un'occasione concreta per promuovere forme alternative e sostenibili negli spostamenti casa-scuola, oltre a dare un riconoscimento alle tante esperienze regionali di pedibus o bicibus. Ogni anno viene approfondito, anche attraverso una specifica pubblicazione, un tema particolare, legato in maniera interdisciplinare alla mobilità a piedi e in bicicletta dei bambini.

La campagna infine è condivisa con diversi settori regionali e si integra con altre campagne e azioni promosse a livello regionale.

Le nuove sfide del Programma di educazione alla sostenibilità

Le prossime sfide sono quelle di dare applicazione, attraverso l'implementazione di questi strumenti anche attraverso nuove alleanze, agli obiettivi inseriti nel nuovo *Programma regionale triennale di educazione alla sostenibilità* recentemente approvato, che si integrano con quelli contenuti nell'Agenda 2030 dell'Onu.



Oltre alla possibilità di rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento attivo degli insegnanti con, ad esempio, l'implementazione dell'interessante esperienza di Ferrara con il progetto *Climb* e in particolare la piattaforma *KidsGoGreen* progettata dalla Fondazione Bruno Kessler, la sfida è quella di supportare e integrarsi maggiormente con gli interventi, infrastrutturali ma non solo, di promozione della mobilità sostenibile promosse dai Comuni, in particolare quelli medio-piccoli, dove è più complesso trovare personale dedicato ai temi della mobilità in maniera esclusiva.

Marco Pollastri

Centro Antartide

